Anno VIII. Udine — Sabbato 15 Novembre 1890. (Conto corrente colla Posta) N. 274.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . . L. 16
Semestre . . . . . » 8
Trimestre . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale: Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato, Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Conto corrente colla Posta

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

ECONOMIE

Agostino Magliani, mente profonda di finanziere, ma di carattere debole, che non sapeva resistere alle insistenti domande di nuove spese, — dovette cedere il portafoglio delle Finanze, perchè per ristaurare il bilancio dello Stato, non vedeva altro mezzo che di imporre nuove tasse. — Sorse un grido di esecrazione dal Paese e dalla Camera, e Magliani dovette rassegnare le sue dimissioni. — Successero Grimaldi e Perazzi — Volevano pur essi nuove imposte.

Durarono pochi giorni, il contribuente non poteva più oltre pagare, e di conseguenza dovettero ritirarsi.

Furono chiamati allora al potere Doda e Giolitti, d'accordo cercarono delle economie, e con queste promisero di colmare il deficit del bilancio.

Gli studi erano bene avviati, quando Doda dovette abbandonare il Ministero.

Oggi non sappiamo quali teorie prevaleranno a Roma, ma certo è che non possono nè devono volere nuove imposte.

Il contribuente italiano è troppo carico di balzelli, il limite massimo è raggiunto.

Economie quindi si devono fare su larga scala, economie durevoli, continue e non semplici rinvii di spese, che vanno ad aggravare gli esercizi seguenti.

Il programma della nuova Camera, deve essere essenzialmente economico — raggiungere il pareggio senza accrescere il debito, senza imporre nuove imposte — Programma difficile, irto di difficoltà, ma da cui dipende l'avvenire industriale e agricolo d'Italia.

Da queste idee, si lasciarono guidare gli elettori del primo Collegio, nella scelta alla Deputazione:

Seismit-Doda Federico, l'antico e convinto propugnatore di economie.

Marinelli Giovanni e **Selimbergo Giuseppe**, che per la loro stessa condizione e per profonda convinzione, saranno gli strenui difensori del contribuente, nemici come sono di qualunque nuova imposta e di qualunque inasprimento delle attuali.

I LAMENTI DEGLI AGRICOLTORI ed i mezzi per ovviarvi

Il momento attuale si presenta assai opportuno per influire sulle future elezioni affinchè riescano persone le quali curino in Parlamento gli interessi agrari meglio di quello che finora è avvenuto.

Sta nei principii della nostra legislazione, che gli interessi siano rappresentati in proporzione della loro entità.

Gli interessi agrari sono così prevalenti in Italia, che dall'esito dei raccolti *il Ministro delle finanze fa dipendere le* sorti del bilancio, il commercio e l'industria, le previsioni di prosperamento o depressione; i professionisti vi fanno assegnamento pei loro preventivi. L'esportazione italiana si compone in gran parte di prodotti agricoli; in una parola dall'agricoltura la ricchezza o la miseria della Nazione.

Con tutto ciò gli interessi agrari al Parlamento figurano sempre in seconda linea e tutte le leggi d'imposta colpiscono direttamente o indirettamente la proprietà.

Si fanno i codici, e non rimane tempo a provvedere con minori leggi alla piccola proprieta che rimane inceppata nei suoi più piccoli movimenti e schiacciata dalle tasse.

Si spendono ingenti somme nelle ferrovie, che all'agricoltura non giovano per la eccessiva gravezza delle tariffe, sproporzionate al valore dei prodotti agrari e delle materie di cui si serve l'agricoltura; e mai si provvede all'istruzione agraria ai trasporti fluviali, alle opere di bonifica, ed a quegli aiuti mediante cui il secondo Impero elevò lo stato dell'agricoltura francese in modo da sopportare le eventure del 1870, dopo le quali la Francia rimase una nazione immensamente più ricca della nostra per produzione e per industria.

Il nuovo catasto, che doveva servire a perequazione e sollievo della proprietà, diventa un'opera illusoria causa le immense formalità: sarà opera che la nostra generazione non vedrà compiuta, che arriverà alle generazioni future già resa imperfetta dalle variazioni non introdotte col tempo.

In Italia si fa una politica sproporzionata alle forze del paese, e i pesi esorbitanti si riversano sull'agricoltura che non può levare il capo.

La cifra del nostro deficit, la diminuzione dei consumi che si rileva dalla recente Relazione sulle Gabelle, mostra chiaro che noi facciamo una politica rovinosa.

Il Commercio e l'industria hanno le loro Camere mediante le quali possono tutelare i loro interessi, mentre noi agricoltori non abbiamo rappresentanze seriamente organizzate le quali valgano a far sentire efficacemente i nostri desideri.

Dei progetti di legge per provvedere al bisogno di dare all'industria dei campi una seria rappresentanza, se ne presentarono parecchi, ma nessun ministro ebbe il coraggio di insistere per condurli all'approvazione della Camera.

Quando si discutono delle questioni agricole, il Parlamento è deserto, sono cose che toccano i nostri più vitali interessi, ma i nostri deputati non se ne curano.

Ora, se noi analizziamo la professione dei 57,712 elettori che abbiamo nella nostra provincia, troveremo di certo che la massima parte rappresentano interessi agricoli. Gli interessi commerciali ed industriali non vi hanno che una parte assai limitato.

Anzi fra gli stessi rappresentanti della nazione, il maggior numero appartiene alla classe dei proprietari.

Com'è dunque che gli interessi agrari sono in Parlamento così poco considerati? Gli è che gli elettori interessati nell'agricoltura non si sono *mai* fatti valere.

In uno stato libero, sono gli elettori quelli che devono ispirare gli eletti. È questo il momento di dire ai nostri candidati:

Badate che l'interesse dell'agricoltura è il primo interesse nazionale e primissimo nella nostra Provincia.

Se volete il nostro voto fate dichiarazioni tali che ci diano affidamento che alla Camera sarete validi sostenitori *degli interessi agrari.*

L'Associazione agraria friulana, astraendo dai partiti politici, invitò tutti i suoi soci a votare nelle prossime elezioni per quei candidati che faranno promesse relative al suesposto criterio.

Calcoli elettorali.

Nelle *liste* elettorali politiche del 1889, gli elettori politici italiani ascendevano a **2,748,499.**

Facendo il ragguaglio degli elettori alla popolazione legale, secondo il censimento del 1881, si trovarono adunque nel Regno oltre 9 elettori su 100 abitanti.

Paragonando il numero degli elettori ai maschi da 21 anni in su, si ha il rapporto di 34 a 100, cioè si conta 1 elettore ogni 3 abitanti maschi maggiorenni, all'incirca.

Diamo ora il confronto fra il numero degli elettori nel 1889 con quello degli anni precedenti, risalendo fino al 1870.

1870 . .	530,018
1874 . .	571,939
1876 . .	605,007
1879 . .	621,896
1882 . .	2,144,195
1883 . .	2,428,980
1886 . .	2,460,897
1889 . .	2,748,490

Le 69 provincie del Regno, secondo il numero degli elettori per ogni 100 abitanti, senza distinzione di età, vanno disposte come appresso:

Porto Maurizio, 21,50 — Alessandria 15,42 — Livorno, 13,45 — Cuneo, 13,31 — Novara, 13,28 — Como, 13,15 — Torino, 12,99 — Sondrio, 12,91 — Trapani, 12,12 — Genova, 11,39 — Brescia, 11,37 — Catania, 11,08 — Belluno, 11,00 — Udine, 10,87 — Verona, 10,72 — Bergamo, 10,59 — Pavia, 10,43 — Pisa, 10,41 — Bologna, 10,02 — Avellino, 10,01 — Cremona, 9,96 — Grosseto, 9,90 — Girgenti, 9,84 — Siracusa, 9,71 — Benevento, 9,65 — Vicenza, 9,53 — Reggio, 9,49 — Reggio nell'Emilia, 9,47 — Roma, 9,46 — Foggia, 9,46 — Aquila degli Abruzzi, 9,38 — Rovigo, 9,88 — Treviso, 9,23 — Milano, 9,21 — Lucca 9,21 — Macerata, 9,11 — Mantova, 8,92 — Modena, 8,88 — Ravenna, 8,64 — Catanzaro, 8,48 — Firenze, 8,39 — Ferrara, 8,36 — Massa e Carrara, 8,31 — Parma, 8,24 — Caserta, 8,20 — Ancona, 8,17 — Siena 8,15 — Campobasso 8,11 — Perugia, 7,94 — Ascoli Piceno, 7,89 — Arezzo, 7,89 — Bari delle Puglie, 7,87 — Salerno, 7,81 — Venezia, 7,77 — Messina, 7,76 — Napoli, 7,71 — Sassari, 7,66 — Forlì, 7,53 — Padova, 7,45 — Pesaro e Urbino, 7,33 — Lecce, 7,29 — Reggio di Calabria, 7,23 — Cosenza, 7,17 — Chieti, 7,17 — Piacenza, 7,07 — Palermo, 7,01 — Caltanissetta, 6,95 — Potenza, 6,82 — Teramo, 6,45 — Cagliari, 5,71.

Gli elettori politici inscritti nelle undici principali città del Regno erano in questo numero al 1889.

Napoli 36,197 — Milano 40,343 — Roma 29,740 — Torino 18,452 — Palermo 14,207 — Genova 19,085 — Firenze 14,979 — Venezia 12,472 — Messina 8,971 — Bologna 17,250 — Catania 9,760.

Il socialismo di Guglielmo II.

Guglielmo II, darà alle stampe fra breve un suo rescritto che egli ha indirizzato al ministero, già da molto tempo, forse prima ancora del ritiro del principe di Bismarck.

In tale suo rescritto egli tratta ampiamente l'argomento della istruzione secondaria e primaria.

Parla sopratutto delle riforme che desidererebbe introdurre nell'istruzione religiosa e domanda specialmente che ai giovani si facciano imparare a memoria meno formole, applicandoli invece e seriamente a sviluppare il loro senso morale.

Egli esprime il voto che nell'insegnamento secondario, si faccia una più larga parte all'insegnamento della storia Germanica e Prussiana in particolare, seguendone il corso fino ai giorni nostri.

Vuole che si insegni agli alunni come i re di Prussia si siano sempre occupati, colla più viva sollecitudine delle classi povere; come siano essi, che al principio del *nostro* secolo, hanno affrancato i contadini dalla gleba, e come, negli ultimi dieci anni, siano stati essi i promotori delle nuove leggi politico-sociali.

L'imperatore dichiara che la scuola primaria deve prendere parte alla lotta contro il socialismo, mettendo i futuri cittadini in grado di conoscere, per poterli combattere, gli errori di quella scuola socialista, che basata sulla negazione di ogni retto principio, non può che produrre la completa rovina della moderna società.

A tale scopo sarà necessario che gli istitutori, studino i principali elementi dell'economia politica.

IN ITALIA

I reali a Roma.

Il Re, e la Regina, e il *Principe* di Napoli sono arrivati a Roma ierimattina alle 11. 20. Furono ossequiati alla stazione dai ministri, dalle autorità, dalle dame, e dai personaggi di *Corte* e da una gran folla plaudente.

Il Principe Vittorio Emanuele a Napoli.

Giovedì il Principe di Napoli si recherà a Napoli per assumere il comando del primo reggimento fanteria. Si ignora se lo accompagnerà il Re.

Il principe Odescalchi agli operai di Roma.

Iersera il principe Odescalchi, tenne un discorso agli operai, ai Prati di Castello. Egli ripetè il programma svolto precedentemente alla sede del Comitato. Il principe ebbe frequenti applausi.

Finito il discorso, un certo Rotellini, operaio anarchico, lo contraddisse sostenendo la necessità del disarmo. Odescalchi, replicò dichiarandosi contrario all'idea di un'Italia disarmata, fra l'Europa armata.

Crispi di ritorno a Roma.

Crispi è arrivato jeri alle 2 e tre quarti pomeridiane a Roma proveniente da Napoli. Egli fu ricevuto alla stazione dalle autorità.

Di ritorno da Massaua.

Un dispaccio da Massaua reca che sul piroscafo *Arabia* partito per l'Italia rimpatriano i capitani Matteis, Fusco e Olivari, i tenenti Amato e Serra, il sottotenente Della Manna, il ragioniere Chiaramonte; 102 militari in congedo, 64 cacciatori, 50 artiglieri, 35 specialisti, 16 zappatori, 38 addetti alla sanità, 20 alle sussistenze e 20 al treno.

Una lettera di D. Berti ai suoi elettori.

Domenico Berti diresse una lettera ai suoi elettori del terzo collegio di Torino.

Dice essere disordinata la Camera per l'assenza dei partiti; vi dominano l'arbitrio e il caso.

E' più facile il dire che governare senza partiti; senza partiti scapiteranno gli ordini monarchici; potranno mutarsi in una pericolosa tirannia; senza partito non si ha che un ministro circondato da ufficiali di secondo *ordine.*

Dobbiamo pensare alle imposte; troppo si gravita sulla proprietà *fondiaria*: bisogna fermarsi. Bisogna rivolgersi all'agricoltura, altrimenti non risorgeremo.

Difende la cassa nazionale degli operai ove sono iscritti 150,000.

Niuno deve restare estraneo alle elezioni che può essere fonte tanto di gran mali che di gran beni.

Il Piemonte però faccia sapere che la politica radicale non è la sua; non è quella degli elettori pei quali la storia della Monarchia è storia propria.

Con la bandiera di Casa Savoia essi hanno combattuto le più dure battaglie per mantenere la propria indipendenza.

Con questa bandiera proseguiranno a combattere se mai la Monarchia, la libertà e l'indipendenza corressero pericoli.

Le associazioni operaje di Roma e le elezioni.

L'altra sera ha avuto luogo una riunione di tutte le Associazioni operaie di Roma. Si discusse della condotta nella presente campagna elettorale. Molti sostenevano *la* necessità di sostenere una candidatura operaia. Viva discussione. Venne approvato un ordine del giorno in cui, confermando il diritto imprescindibile degli *operai* di nominare rappresentanti propri, si rinunzia però a proporre un candidato per la mancanza della legge sulla indennità ai deputati.

Come partito di classe, nelle presenti elezioni, gli operai deliberarono di raccomandare agli operai di votare pei candidati radicali, i quali in un esplicato programma, propugneranno le riforme desiderate. L'assemblea mandò pure un saluto ad Andrea Costa.

E' notevole una lettera di Pompeo Bartoli, proto del *Messaggero*, letta all'assemblea dell'altra sera. Il Bartoli, all'offesa fattagli della candidatura, risponde rifiutando e dicendo che il deputato operaio si trova nel bivio: o di rimanere deputato onesto o di divenire deputato negligente, per le necessità della vita, esposto a mille pericoli e bersagliato dagli stessi compagni, i quali, avendolo eletto, pretendono che si consacri esclusivamente alla loro causa.

Un senatore Siciliano sotto processo.

Qualche giornale ha accennato con grande mistero alla probabilità della convocazione del Senato in alta Corte di giustizia.

Le cose stanno così:

Contro il senatore Siciliano Camerata Scovazzi essendosi mossa l'accusa dell'alterazione di alcuni documenti relativi ad un antico processo politico, il presidente on. Farini dovette, secondo il regolamento, dichiarare il Senato costituito in Alta Corte di giustizia per nominare la commissione degli istruttori.

Questa, presieduta dal senatore Ghiglieri ha già preso visione degli atti.

Quindi secondo il rito, li passava al procuratore generale di Roma perchè esaminasse se fosse il caso dell'invio alla sezione d'accusa oppure di desistere.

Credesi molto possibile che si desisterà, poichè si tratterebbe di un affare che risale a molti anni addietro senza conseguenza, nè lesivo della buona fede.

Però la questione è molto nebulosa conservandosi nell'aula senatoriale molta riservatezza *in* proposito.

La commissione d'inchiesta senatoriale *dopo due adunanze*, ha *deciso di* non convocare l'Alta Corte di Giustizia contro il senatore querelato che è l'on. Camerata Scovazza, trattandosi di cosa lieve e per la quale s'è già compiuta la prescrizione.

L'igiene dei Comuni.

Nel terzo trimestre di quest'anno sono stati concessi 12 prestiti per più di 545 mila lire, ai Comuni, che dovevano provvedere alla condottura dell'acqua potabile.

Per altri 9 Comuni sono in corso di esame i progetti tecnici.

Durante lo stesso periodo furono accordati 9 prestidi, per 204 mila lire, occorrenti al risanamento dei Comuni. Trovansi allo studio altri 11 progetti che importano circa 220 mila lire.

Il disavanzo dell'esercizio corrente e il pareggio.

Secondo *Fanfulla* l'esercizio corrente si chiuderà con un disavanzo ridotto ad un terzo di quello precedente, il quale fu di 74 milioni.

Quanto il preventivo, mediante le economie nella guerra e nella marina, si sarebbe raggiunto il pareggio.

Cose dell'istruzione pubblica.

Il ministro dell'istruzione pubblica farà un regolamento unico per i Ginnasi, i Licei e gli Istituti tecnici.

Quel che fu progettato fra Crispi e Caprivi a Milano

Secondo il *Fanfulla* di jeri sera nel convegno di Crispi con Caprivi non si trattò di una lega doganale dell'Europa contro l'America, ma di una lega dell'Italia, della Germania, dell'Austria, e di altri stati minori contro le tendenze protezioniste francesi. La lega si attuerebbe nel 1892 quando scadono i trattati di commercio tra la Francia, le altre nazioni europee.

Caprivi sottomise all'on. Crispi questo progetto. Crispi promise di studiarlo.

COSE D'AFRICA

Perché Antonelli tornò a Massaua.

Luigi Stefanoni pubblica nel *Messaggero* una lettera affermando che il conte Antonelli è tornato in Africa per definire i confini tra l'Italia, lo Scioa, e i possessi francesi di Obock essendo sorta la quistione del Lago Salato, su cui la Francia accampa diritti.

Antonelli reosci ad appianare sul posto queste difficoltà che egli conosce esattamente, poichè fino dall'agosto 1886 Antonelli trasmetteva al Governo nostro una lettera di Re Menelik, il quale chiedeva il benevolo e pacifico intervento di Re Umberto per indurre la Francia a desistere dalle pretese sul lago Salato di Assal, distante 12 chilometri dal golfo di Tagiura.

ALL'ESTERO

Incendio nella raffineria di Petrolio di Fiume.

Iermattina è scoppiato a Fiume (Austria) un incendio che poteva arrecare gravissimi danni, alla raffineria di petrolio. Fortunatamente l'incendio fu localizzato; e i danni furono poco considerevoli. L'opera dei vigili e del pubblico fu attivissima. Il panico nella cittadinanza fu grandissimo.

A proposito del matrimonio del principe di Napoli.

Un telegramma da Roma alla *Nord-Deutsche Allgemeine Zeitung* informava che il *Moniteur de Rome* osserva che lo scopo del convegno di Milano fra Crispi e Caprivi era il matrimonio del principe di Napoli con la principessa Margherita, sorella dell'Imperatore di Germania, e che la lettera autografa di Guglielmo, che Caprivi consegnò ad Umberto, confermava la sua adesione a questo matrimonio che si sarebbe celebrato fra un anno.

La *Nord-Deutsche* però smentisce nel modo più reciso l'affermazione del giornale clericale di Roma.

Il Papa, ringrazia la repubblica francese.

L'*Autorité* lascia supporre che il Papa ha incaricato il nunzio pontificio presso il Governo della Repubblica, di esprimere a quest'ultimo i suoi ringraziamenti per la recente votazione alla Camera francese sperando che l'accordo fra la Francia ed il Vaticano si accentuerà sempre più.

La marina italiana alla Camera francese.

Ieri alla Camera francese si discusse il bilancio della marina: il ministro Barbey, sostenendo la necessità di nuovi crediti per la flotta, fra gli altri argomenti rilevò i considerevoli progressi fatti dalla marina italiana dal 1877.

L'affermazione del ministro Barbey provocò dei malumori e dei rumori da parte di vari deputati.

DALLA PROVINCIA

La solita disgrazia. Luigi Pradissitto da Ronchis, essendo uscito di casa per andare ad attinger acqua nel fiume Tagliamento rinchiuse in cucina la propria figlia Maria d'anni 2, che avvicinatasi al focolare rimase orribilmente abbruciata.

Furto ed arresto. A Buja venne arrestato Mattia Piemonte fornaciaio per aver rubato un biglietto da lire 50 a Valentino Comino.

Incendio. A Fauglis (Gonars) si sviluppò un incendio nel porcile attiguo all'abitazione di Budai Giacomo, che in breve si estese alla vicina stalla e fienile distruggendo oltre 200 quintali di foraggio. Il danno complessivo si fa ascendere a più di L. 2000.

Cronaca elettorale

Primo collegio.

Dalle notizie che ci pervengono dai vari Comuni del primo Collegio, la nostra lista

Doda Federico
Marinelli Giovanni
Solimbergo Giuseppe

è dappertutto accolta con entusiasmo.

Tre nomi come questi, di uno stesso partitito, di una stessa fede politica, così bene intonati, pochi Collegi possono vantare.

***

Il nome del prof. **G. Marinelli**, nostro illustre concittadino, deve uscire vittorioso dalle urne.

Uomo di alto sentire, diligente in ogni cosa a cui si applica, colto, di quella cultura formatasi da lunga serie di studi, sarà lustro e decoro della Deputazione friulana.

Sarà un acquisto prezioso, perchè nessuno al pari di lui, conosce palmo a palmo questa terra friulana a *lui tanto cara*; nessuno quindi meglio di lui potrà conoscerne i bisogni.

G. Marinelli, seppe ovunque farsi apprezzare, *il suo nome varcando la stretta cerchia dei confini della piccola patria friulana, è conosciuto non solo in Italia, ma nell'Europa.*

Egli non è solamente scienziato, ma anche buon amministratore.

A Padova, dove risiede abitualmente, tosto s'accorsero che ha anche la stoffa di buon amministratore; e subito gli diedero vari incarichi riflettenti l'amministrazione. Finalmente nel 1889, vollero che sedesse nel Consiglio comunale di quella città, ed un anno dopo lo fecero entrare nella Giunta municipale.

Quando un uomo, risiedendo appena dieci anni in una città che non lo vide nascere, sa accapparrarsi tale numero di simpatie e sa infondere tale fiducia negli elettori, di affidargli anche la gestione della cosa comunale, vuol dire che ha una mente superiore, — non solo atta alle speculazioni scientifiche, — ma anche adatta ad occuparsi di cose attinenti l'amministrazione.

Il prof. **G. Marinelli**, scienziato e buon amministratore, ha diritto di sedere alla Camera, ed i suoi concittadini hanno il dovere di dargli il voto.

Ancora del Solimbergo.

Non c'è uomo politico che nella vita pubblica non abbia incontrato censure ed opposizioni, e così sarà pure successo per quanto concerne la vita parlamentare dell'amico nostro dottor **G. Solimbergo**. È ben certo però che nulla potè dirsi mai contro l'egregio uomo che servisse a togliergli la stima profonda *de' suoi elettori, che ne mettesse* in dubbio il valore e la benemerenza.

Giuseppe Solimbergo è integro e buono; è una capacità intellettuale che deriva da seri studi, da osservazioni diligenti della vita sociale, da lunghi viaggi: capacità che brillò *senza contestazione in* Lui giornalista, in Lui oratore alla Camera, in Lui *operosissimo* negli uffici del Parlamento. Trattando gli interessi generali dello Stato, Egli non dimentica mai quelli del suo Collegio; chi negasse questo, sarebbe ingiusto e non vero. Noi non daremo qui l'elenco delle sue efficaci prestazioni in favore del Collegio e della intera provincia; e solo per un esempio affermiamo con sicurezza che fu utilissima, assieme a quella del Doda e del Fabris, la sua opera per la tettoja della stazione di Udine, che certo sarà eretta nel venturo anno.

Giuseppe Solimbergo è liberale democratico, devotissimo, e si sa da tutti, alle patrie istituzioni. Gode moltissima stima in Parlamento: basti dire ch'Egli fu eletto a far parte di moltissime Commissioni; due volte fu eletto tra i componenti la *Giunta generale del bilancio*. È l'appartenere a tale Giunta è diploma di seria competenza finanziaria, come è attestato di grande stima, di grande fiducia per parte della Camera.

A quest'uomo valente e modesto non mancheranno i voti del primo Collegio di Udine che lo eleggerà Deputato il 23 novembre p. v. insieme al Marinelli e al Seismit-Doda.

***

Un noto corrispondente da Gemona, scrive al *Giornale di Udine*, che non fu una riunione di moderati quella tenutasi colà, in questi giorni, e che proclamò le candidature di Marzin e del co. Puppi, e a suffragare il suo asserto, cita anche dei nomi di persone che secondo lui — il corrispondente — *militano e militarono nel campo progressista.*

Ma noi, guardiamo ai fatti, alla realtà non alle apparenze.

E i fatti chiariscono più che non occorra, che i signori Marzin e Puppi, essendo notoriamente di fede moderata, non potevano essere proclamati a candidati, che da persone dello stesso colore.

È ben vero che viviamo in tempi di equivoci e di confusionismi, ma non siamo ancora la Dio mercè, giunti al punto da non distinguere il bianco dal nero, il nero, dal rosso.

E dica quel che vuole il signor corrispondente, egli non potrà mai farci gabellare per progressisti puro sangue i suoi amici, per quanto amici sieno e carissimi del suo cuore, i signori Marzin e de Puppi.

Se andiamo avanti di questo passo, non ci sorprenderebbe punto di sentire, che anche il noto corrispondente gemonese e polemista egregio del *Giornale di Udine*, è ritenuto radicale.

E non ci mancherebbe proprio altro.

CRONACA CITTADINA

Catasto accelerato. A questo proposito sappiamo che la Commissione generale del Catasto rispose alla nostra Deputazione provinciale che le operazioni catastali per la provincia di Udine anzichè durare sette anni, com'era stato preventivato, dureranno dodici e la spesa anzichè a tre milioni ammonterebbe ad almeno cinque.

Ritienst che il nostro Consiglio provinciale revocherà la disposizione per il catasto accelerato nella nostra provincia.

Istituto filodrammatico udinese Teobaldo Ciconi. La Direzione avverte i signori soci che il VII trattenimento del corrente anno verrà dato al Teatro Minerva la sera di venerdì 21 corrente alle ore 8 pom. con variato programma.

Banda militare. Domani dalle ore 12 e mezzo alle 2 pom., la Banda del 35 reggimento fanteria, eseguirà in piazza V. E., il seguente programma:

1.	Marcia	N. N.
2.	Sinfonia «Gazza Ladra»	Rossini
3.	Valtzer «Telegrammi»	Strauss
4.	Pott-Pourry «La Mascherata di Codebò»	Müller
5.	Finale primo «Macbet»	Verdi
6.	Polka	N. N.

Servizio postale. Abbiamo udito dei gravi lagni pel modo col quale viene effettuato in questi gioni il servizio postale in città e provincia, relativamente agli stampati e pubblicazioni elettorali.

Ci venne asserito che delle circolari, degli inviti, come pure delle copie del nostro giornale, non sieno giunte a destinazione, oppure se lo furono, arrivarono con tale ritardo che tornavano quasi inutili. E dire che si trattava di candidati ministeriali!!

Speriamo che l'egregio direttore delle Poste abbia a provvedere perchè ciò non si ripeta.

La Gazzetta Letteraria nel suo ultimo numero contiene il seguente sommario:

«Metodo storico e metodo estetico, di Rodolfo Renier.

«Le generazioni,» di Aleardo Emanuele Banzatti.

«I sonetti di Gioriana,» di Gian Pietro Lucini.

«Il poeta Guadagnoli uomo politico,» di Giovanni Sforza.

«Effetti di sole; Giorni di solitudine; Mezzanotte,» della contessa Lara (versi)

«Fra romanzieri e novellieri,» (Valcarenghi, Marescotti, Gréville), di Giuseppe Depanis.

«La camorra,» di Adolfo Zerboglio.

«Bibliografia: Novelle e liriche, tradotte dal tedesco da Allegrina Cavalieri Sanguinetti — Viaggiando si medita e si impara, di Ernesto Corti — Racconti, lettere e versi per gli alunni del Ginnasio, della Scuola tecnica e della normale — L'antico Sannio e l'attuale provincia di Molise, memorie di Alfonso Perella — L'arte del Comico, di Luigi Rasi — La fase giuridica destinata a succedere a Francesco Carrara, per Vincenzo Generosi — O libro d'ò turco, di Ferdinando Russo — *Le roman au dix-septième siècle, par André Le Breton.*

«Giuochi — Scacchi.»

Teatro Minerva. Questa sera alle ore 8 e un quarto precise, serata a beneficio del primo attore Angelo Pezzaglia.

La drammatica compagnia italiana, diretta dagli artisti S. Michelotti ed A. Pezzaglia, esporrà: *Otello*, lavoro in cinque atti e sei quadri, di Guglielmo Shakespeare.

Farà seguito la farsa: *Un Paramarito.*

Arresti. Dagli agenti di P. S. furono ieri arrestati Eliseo Bemarello e Giov. Batt. Galliussi, perchè oziosi e sprovvisti di mezzi di sussistenza.

Ringraziamento. La famiglia del testè defunto *Giuseppe Mattiussi*, ringrazia dal più profondo del cuore, tutti coloro i quali in qualsiasi modo vollero concorrere a rendere più solenni i funerali del suo caro estinto, accompagnandone la salma all'ultima dimora.

Udine, 15 novembre 1890.

71 **APPENDICE**

NEL MONDO DEGLI INCANTI

Giovanni Carrè discese rapidamente, e trovò Mattia Auber, mentre era ben desso, che parlava allo *svizzero*, il quale, all'aspetto della sua cattiva fisonomia, non voleva lasciarlo entrare, e non a torto, mentre Mattia Auber, sempre bruttissimo, quella sera avea un aspetto davvero spaventevole. La benda nera di cui già abbiamo parlato, gli copriva più che mai una parte del viso, ed inoltre, la traccia del colpo di frusta del brettone formava sulla metà visibile della sua faccia, un largo solco di un violetto scuro.

— Ah! Dio mio! povero Mattia, esclamò Giovanni Carrè rinculando per la sorpresa, in quale stato sei!

— Non son bello, non è vero? replicò il Lince, con un amaro sorriso.

— Con franchezza ti dico, che sebbene si accerti che il piccolo Cupido porti una benda, la tua non ti dà alcuna rassomiglianza col figlio di madama Venere... Chi diamine ti ha acconciato in questa guisa?

— Chi?... eh! vivaddio!.. il servo del cavaliere Raoul de la Tremblaye.

— E con qual pretesto?

— Col pretesto che io gli offriva del danaro per rispondere ad alcune domande.

— Ecco un furfante molto male educato, e che mi pare avere la mano terribilmente lesta.

— Sarà un conto da regolare tra noi due... Io mi vendicherò del servo, e spero che la tua padrona mi vendichera del padrone.

LIX.

— Porti dunque buone notizie? domandò Giovanni Carrè.

— Credo buone! E delle molto curiose, anche, te lo giuro!... La più mortale nemica del cavaliere de la Tremblaye non potrebbe bramare qualche cosa di meglio e di più esatto.

— Ma perchè sei venuto così tardi?... Madama ti aspetta fin da stamane.

— Non ho potuto venire prima, e poco è mancato che non avessi potuto affatto venirci... Sono stato sbalzato dallo staffone di una carrozza sul pavimento, ed avrei dovuto cento volte morire! Mi sono rialzato, e sul momento ho creduto essere cosa lievissima, ma dopo un'ora, io non poteva più affatto muovermi... È bisognato che mi avessi fatto fare delle fregagioni per più di due ore. La tua padrona non si dorrà di me... me l'ho guadagnato, ed a caro prezzo, il suo danaro.

Il seguente colloquio aveva luogo nel vestibolo del pian terreno, a piè della scala che conduceva al primo piano. Il suono di una campanella, sulla quale si bussava violentemente ed a varie riprese, pervenne ai due *interlocutori.*

— Orsù, andiamo, mormorò Giacomo Carrè, ecco madama che è in vena di andare in collera!

Poco dopo, si apriva la porta del *boudoir*, e scostava per lasciare entrare la spia dicendo:

— Ecco la persona che madama aspetta.

L'impazienza nervosa di Atonia Verdi sparì come per incanto. Ella dimenticò le lunghe ore di febbrile aspettativa, e senza nemmeno interrogare Mattia Auber sulle cause di quello indugio, gli disse:

— Così, siete voi che tovete darmi le *notizie* riguardanti il cavaliere de la Tremblaye?

Son io, madama, rispose il Lince sbalordito dalla beltà della giovinetta.

— Che sapete?

— Molte cose.

— Parlate, presto.

— Mattia Auber cavò dalla tasca un involto di carta.

Egli spiegò l'involto e domandò;

— Madama vuole che lo legga io?

«Rapporto presentato alla signora Antonia Verdi, riguardo al signor cavaliere Raoul de la Tremblaye, dal suo umilissimo servo, Mattia Auber, soprannominato il Lince.

«Il cavaliere Raoul de la Tremblaye appartiene, almeno questa è una credenza generalmente accreditata, ad una antichissima e nobilissima famiglia della provincia di Piccardia.

«Il cavaliere de la Tremblaye, venuto a Parigi in compagnia di un sol servo chiamato Giacomo, suo compatriotta, servo, che spinge l'affetto pel padrone fin al più assurdo fanatismo, ha vissuto per molti anni, di una vita di azzardo e di avventuriere, giuocando al gran giuoco, guadagnando talora somme immense, talora trovandosi senza un soldo.

«Si suppone, ma senza, per altro, poterlo affermare in un modo certo, che in quei momenti di dura necessità, il cavaliere dovette ricorrere, per procurarsi del danaro, a mezzi alquanto dubbiosi, giacchè egli ebbe per amante una bellissima giovane che si chiamava Esmeralda, e che faceva parte di un'associazione, di banditi perfettamente organizzata.

«È inutile d'intrattenersi su cotesti fatti che rimontano ad una epoca molto lontana. Varii azzardi, del pari troppo lunghi a spiegarsi, almeno in iscritto, ma su' quali Mattia Auber è nel caso di dare col vivo della voce i particolari, se la signora Antonia Verdi lo brama, misero il cavaliere de la Tremblaye, in rapporto di affari con un vecchio ebreo, enormemente ricco ed immensamente rapace, che prestava su pegni e faceva una turba di altri mestieri molto lucrativi, *Ezechiele Natan*, che tal'era il nome dell'ebreo, avea una figlia bella come un angelo.

«Il cavaliere de la Tremblaye e Debora, la figlia dell'ebreo si videro e si amarono.

«Il cavaliere, sia che il suo amore gli facesse dimenticare la sua nobiltà, sia che le favolose ricchezze del vecchio ebreo gli paressero un compenso più che sufficiente ad un cattivo parentado, chiese la mano della bella Debora, e l'ottenne. Ma ecco, nel momento in cui l'unione de' due amanti andava a celebrarsi, la figlia dell'ebreo cadde ammalata di una malattia stranissima, e morì.

«Debora avea un'amica intrinseca. Cotesta amica, figlia di una vecchia zingara, ch'era conosciuta a Parigi sotto il nome di *mammà Moloch*, portava due nomi, del pari strani. Talora la chiamavano *Ebe* e talora la *figlia del Diavolo.*

Quando Mattia Auber giunse a questo passo, del suo rapporto, Antonia Verdi cangiò posizione sul sofà, l'espressione del suo viso si alterò, una lieve ruga le si disegnò sulle sopracciglia, ma non interruppe il lettore, e la sua attenzione parve raddoppiarsi.

Mattia Auber proseguì in questi termini:

«Cotesta figlia del diavolo, era una donna bellissima ed astutissima. Dopo aver trascorso in tutti i paesi del mondo la sua giovanezza estremamente avventurata, ella si trovò molto a proposito per consolare il cavaliere R. dell della perdita della sua fidanzata, e vi pervenne senza stento. Dopo due o tre mesi, ella era divenuta legittimamente madama de la Tremblaye.

(Continua).

lontan le mille miglia da qualunque malilloenza a carico dell'altre specialità, ma sol appellasi ai fatti ed all'esperienza, che nessuna persona onesta potrà mai confutare. Dai quali risulta che le dette pastine di more arrestano subito la diffusione e sanano le incipienti flogosi acute della bocca e delle fauci, come le bronchiti, il raffreddore, l'angina, la glossite, la gengivite, la laringite ed anche le flogosi lente come le afte, le raucedini, l'asma ecc. senza arrecare danni allo stomaco o al cervello. Virtù che non si può garantire che le posseggan tutte le specialità per le medesime malattie. Si vendono a L. 1 la scatola involta in carta gialla filigrana, nello stabilimento del medesimo inventore, via delle Quattro Fontane n. 18 ed in tutte le principali farmacie italiane e straniere.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia, farmacia BÖTNER, alla Croce di Malta, farmacia Reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste, farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

Ieri, alle ore 10 pom., dopo breve e penosa malattia, munito dei conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio

Pietro Gallin

d'anni 20.

La madre e le sorelle, affrante nel dolore, ne dànno il tristissimo annunzio ai parenti ed amici.

Bigliana (nel Coglio) 14 novembre 1890.

I funerali seguiranno domenica 16 corrente alle ore 10 ant. nella chiesa parrocchiale di Bigliana, e la salma verrà indi trasportata al cimitero monumentale di Udine, arrivando a porta Venezia alle ore 5 pom.

Ieri alle ore 8, colpita da improvviso malore cessava di vivere

Annetta Piva

di mesi 16.

I genitori Italico e Italia Varielo, i nonni Antonio Piva e consorte col cuore straziato, partecipano il triste annuncio ai parenti, amici e conoscenti pregando la dispensa dalle visite di condoglianza.

Udine 15 novembre 1890.

I funerali seguiranno domani domenica alle ore 2 1|2 nella Chiesa parrocchiale del Carmine, partendo dalla via del Pozzo N. 16.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

14 - 11 - 90	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 15
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	756,5	754.4	756.0	757.1
Umido relat.	50	41	48	47
Stato di cielo	sereno	sereno	sereno	misto
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione		N	—	—
Vento (vel. Kilom.	0	1	0	0
Term. centigr.	8.3	13.5	9.9	9.9

Temperatura (massima 13.9 / minima 5.5

Temperatura minima all'aperto 0.8

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 3 pom. del 14 novembre 1890:

Tempo probabile:

Venti deboli e freschi settentrionali, cielo sereno sull'Italia superiore, nuvoloso con qualche pioggia al sud, temperatura in diminuzione.

La cura della tisi.

Mandano da Berlino alla *Gazzetta Piemontese*:

Le esperienze del dottor Koch, quello che scoperse il rimedio contro la tisi, si gettan numerose a Berlino e più che mai interessanti. Oggi fu iniettato col liquido Koch un maiale. Dopo l'iniezione l'animale ebbe febbre ed uno scolo di materia sierosa, gialla; indi si formò una crosta nell'epa, seguita da un abbondante sudore. Poco dopo, la pelle era completamente sana. Un intimo del Koch mi conferma che si farà il possibile di mandare al più presto la linfa dappertutto. È un liquido trasparente, giallognolo, oleoso, sterilizzato. Si chiude in bottigliette asetticamente.

L'iniezione è fatta con uno schizzetto simile ai soliti. Soltanto contiene appena un decigramma. La scoperta è tenuta segreta. Non è ancora accertata ufficialmente la dose del liquido. È possibile che il dottore Koch, invece di tenere una conferenza pubblica, preferisca pubblicare un giornale.

* *
*

A questo proposito telegrafano alla *Tribuna*:

«Il dottore Alberto Libbertz, coadiutore del dottor Koch, ha vaccinato ieri a Francoforte una donna affetta da elefantiasi.

L'iniezione del dottor Koch è un liquido trasparente, giallo, con odore di acido fenico.

In tutte le esperienze fatte finora, la temperatura del corpo dopo l'iniezione cresce: succedono poi dei brividi di freddo, si manifesta la febbre, qualche volta si hanno impeti di vomiti, la parte iniettata si gonfia.

La materia iniettata uccide il bacillo dei tubercoli, la piaghetta risana, e dopo alcuni giorni il paziente è ristabilito.

Da fonte autorevole vengo informato che è imminente la pubblicazione della Memoria del dottor Koch.

Subito dopo verrà distribuita ai medici e messa in vendita la sostanza da iniettare nei malati.

Il prezzo di un fiaschetto, contenente materia per venti o trenta iniezioni, sarà di venticinque marchi.

Il successo della cura, nei casi di malattie turbecolose della pelle delle articolazioni e delle ossa, come pure nei casi di turbecolosi polmonari recenti è assolutamente accertato.

L'esperienza mostrerà fino a qual punto la cura è efficace nelle tubercolosi polmonari invecchiate.

Il metodo di Koch è di somma importanza per gli scopi diagnostici.

L'iniezione uccide soltanto il bacillo della tubercolosi.

Nella clinica di Bergmann, il metodo Koch è stato adoperato sopra malati di tubercoli e di sifilide; ma soltanto sui primi si è constatata l'efficacia della cura.

Presso coloro che non sono affetti da tubercoli il rimedio rimane assolutamente inefficace, e non si hanno i soliti fenomeni di reazione, febbre, gonfiezza, ecc.»

Mercato delle sete.

Milano 13 novembre 1890 — L'andamento degli affari riesce continuamente svogliato.

I compratori si tengono molto più riservati sugli acquisti, in quanto che la tendenza ognor debole del mercato non può rassicurarsi se il ribasso abbia toccato al suo fine.

Intanto le vendite giornaliere vengono ristrette ai bisogni più urgenti riguardo alle greggie che ai lavorati, cercandosi, riguardo ai prezzi, di poter risparmiare il più possibile. Così il *Sole*.

Lo stato delle campagne

Terza decade di ottobre

La temperatura media decadica fu inferiore alla normale di circa 4 gradi in tutta Italia. Il minimo di temperatura ebbe luogo a Belluno con — 3,6 il 25, ed il massimo a Palermo con 28°,8 il 28. I minimi di temperatura nell'alta Italia avvennero il 24 e 25, ed i massimi il 21; nella bassa Italia i minimi avvennero il 24-26, ed i massimi il 27 e 28.

Liguria — Segue la semina del frumento, favorita dalla pioggia. Si raccolgono le castagne, danneggiate in qualche parte dal freddo.

Piemonte — Le semine sono terminate. Il tempo umido favorisce la nascita del fromento. Si concimano i prati. In alcune località si desidera molto la pioggia.

Lombardia — La pioggia, benchè non abbondante, giovò molto al germogliamento del grano ed all'ulivo. Le semine sono oramai al termine. Si concimano i campi.

Veneto — La pioggia tornò giovevolissima alla germogliazione del frumento ed ai lavori di semina, che sono tuttavia in corso. Si concimano i prati. In quel di Venezia ancora non è finito il raccolto del granoturco.

Emilia — Il frumento ha risentito molto dei benefici effetti della pioggia; se ne segue tuttavia la semina. Si concimano i terreni. La brina ed il gelo hanno arrecato dei danni, specie alle ortaglie ed alle castagne.

Marche ed Umbria — Le pioggie sono state propizie alla campagna ed hanno permesso di riprendere i lavori di semina: ora si desidera tempo bello per poterli compire in buone condizioni.

Toscana — Benefiche furono le pioggie. Seguono le semine del frumento. Il raccolto delle castagne fu danneggiato dal gelo.

Lazio — La pioggia tornò propizia. In quel di Tivoli l'olive comincia a maturare.

Regione Meridionale Adriatica — Sono riuscite molto giovevoli alla campagna le abbondanti pioggie; ora si desidera il bel tempo. La vendemmia si può dire ultimata, con prodotto soddisfacente. Si attende alla semina del grano, delle fave, dei legumi e dei cereali. Raccolgonsi le olive.

Regione Meridionale Mediterranea — La pioggia fu molto vantaggiosa, specie pel frumento e pei pascoli; ma la si desidera ancora in alcuni luoghi, in altri si attende il bel tempo per poter riprendere i lavori campestri. La vendemmia è quasi ultimata, con prodotto soddisfacente, massime per qualità. Si continua la semina; cominciano qua e là a germogliare i seminati. Principia in qualche luogo la raccolta delle olive.

Sicilia — Le pioggie sono state utili alla campagna. La vendemmia si può dire ultimata. Seguita il raccolto delle olive, che si prevede generalmente copioso. Comincia la semina del frumento e delle fave. Bene gli agrumi.

Sardegna — La pioggia fu vantaggiosa. Si preparano alacremente i terreni per le semine. Si raccolgono le castagne.

Riepilogo. — La pioggia fu efficacissima per il germogliamento del grano e per riprendere i lavori di semina. In varie località la pioggia è ancora desiderata; in altre si attende il bel tempo per poter proseguire nei lavori campestri. La vendemmia è oramai ultimata, con prodotto sempre di buona qualità. Si cominciano a raccogliere le olive; concimansi i prati. Si ebbe qualche danno cagionato dal freddo.

NOTA ALLEGRA

Arpagone dà una serata in casa sua. Non una tazza di thè, non il più semplice bicchier d'acqua.

Una invitata, tormentata dalla sete, non potendone più, esclama:

— Ma non c'è proprio mezzo di rinfrescarsi?

Il padron di casa ha sentito. Accorre premuroso e risponde:

— Non avete che a dirlo, signora!...

E si precipita.... a spalancare le finestre.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Mercato granario. Ecco i prezzi praticati oggi sulla nostra piazza:

Granoturco	"	11.15 a 10.75
Castagne al quintale	"	11.— a 9.—

Annunzi legali. Il Foglio periodico della r. Prefettura n. 40 contiene:

Nell'esperimento d'asta tenutosi presso il Municipio di Enemonzo per la costruzione di una Diga in pietra sul Tagliamento in continuazione della vecchia già esistente, dell'importo di lire 14879,81, venne deliberato, col ribasso del 8.50 per 0|0 ed il termine utile per la presentazione delle offerte di miglioria non inferiori al ventesimo scade col mezzogiorno del 22 corrente.

LISTINO DELLA BORSA

Borse

TORINO 14			Rend. fine	—	—.—
Rend. c.	94	12.—	Meditterr.	569	—.—
Rend. fine	96	80.—	Banca Gen.	457	—.—
Az. F. Med.	569	—.—	Lanif. Ross.	1218	—.—
» » Mer.	699	—.—	Cot. Cantoni	351	—.—
Cred. Mob.	513	—.—	Navig. Gen.	382	—.—
Banca Naz. It.	1700	—.—	Raf. Zucch.	218	—.—
» Suba		.—	Sovvenzioni	118	—.—
Credito Mer.		—.—	Soc. Veneta	182	—.—
Banca Scon.	111	—.—	Obbl. Merid.	310	—.—
Banca Tiber.	43	50.—	» nuove 3 0|0	289	—.—
Comp. Fond.	28	—.—	Fran. a vista	101	—.—
Cassa sovv.	115	—.—	Lond. a 3 m.	25	25.—
C. v. s. Fran.	101	07.—	Berl a vista	123	75.—
» 3 m. s. Lond.	25	25.—	» a 3 mesi	—	—.—
Ban. Torino	417	—.—	Meridionali	—	—.—
GENOVA 14.			**FIRENZE 14**		
Rend. 5 0|0	95	80.—	Rend. Ital.	95	82.—
A. Ban. Naz.	1698	—.—	Camb. Lond.	25	28.—
Cred. M. ital.	547	—.—	» Francia	101	05.—
Ferr. Merid.	700	—.—	A. Ferr. Mer.	700	3/4—
» Medit.	563	50.—	» Mobiliare	547	.—
Navig. Gen.	381	—.—	**VIENNA 14.**		
Banca Gen.	456	—.—			
Raffin. Zucc.	245	—.—			
Società Ven.	—	—.—	Mob.	303	50.—
C. v. s. Fran.	101	10.—	Lombardo	148	50.—
» » » Lond.	25	62.—	Austriache	242	50.—
» » » Germ.	—	—.—	Banca Naz.	984	—.—
ROMA 14.			Napol. d'oro	9	14.—
			C. su Parigi	45	62.—
R. I. 5 0|0 c.	95	15.—	C. su Londra	115	60.—
» per fin.	—	—.—	Rend. Aust.	88	80.—
R. Ital. 3 0|0	58	—.—	Zecch. imp.	—	50.—
Banca Rom.	—	—.—	**PARIGI 14.**		
Banca Gen.	456	.—			
Cred. Mob.	550	—.—	Rend. F. 3 0|0	—	—.—
A. Ferr. Mer.	700	—.—	Rend. 3 0|0	95	12.—
A. S. A. Pia	823	—.—	Rend. 5 0|0	105	10.—
A. S. Immob.	49	.—	Rend. ital.	94	.—
Parigi a 3 m.	10	27.—	C. su Londra	25	35.—
Londra »	25	24.—	Cons. inglese	94	7/16
BERLINO 14.			Obb. ferr. it.	336	50.—
Mobil.	167	60.—	Camb. ital.	—	—.—
Austriache	107	50.—	Rend. turca	18	52.—
Lombarde	68	20.—	Ban. di Parigi	678	—.—
Rend. Ital.	95	28.—	Ferr. tunis	498	—.—
LONDRA 14			Prestito egiz.	484	—.—
			Pres. spag. est.	75	81.—
Inglese	9	1/4	Ban. di scon.	580	—.—
Italiano	92	1/4—	» ottomana	627	50.—
MILANO 14.			Cred. fond.	1292	—.—
Rend. c.	95	27.—	Az. Suez	2407	—.—

VENEZIA 14

	da	a
Rend. Italiana 5 % god. 1 genn. 1891	93.—	—.—
» » 5 % god. 1 lugl. 1890	95.17	—.—
Azioni Banca Nazionale.	—.—	—.—
» Banca Veneta ex di id. . .	—.—	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	—.—	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fino apr.	—.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	—.—	—.—

Sconti

Banca Nazionale 1 %.
Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione. Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 %.

Cambi	sconto		a vista	a	a tre mesi da	a
Olanda	2	1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania . . .	5	—	—.—	—.—	123.70	123.85
Francia . . .	3	—	100.95	101.15	—.—	—.—
Belgio	3	1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	6	—	25.10	25.25	25.20	25.26
Svizzera . . .	4	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Triest.	5	—	221 1/4	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.		—	221 1/2	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—	—.—	—.—	—.—	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 15

Rendita italiana 95.70 sera 95.90
Napoleoni d'oro 20.10

VIENNA 15

Rendita austriaca (carta) 88.90
id. id. (arg.) 88.90
id. id. (oro) 107.75
Londra 11.23 Nap. 8.95

PARIGI 15

Chiusura della sera Ital. 94.80
Marchi 124.04

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parig e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.45 ant.	misto	ore 6.40 ant.	ore 4.55 a.	diretto	ore 7.40 ant
» 4.40 ant.	omnibus	» 9.00 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant
» 11.14 ant.	diretto	» 2.05 p.	» 10.50 ant.	omnibus	» 3.05 p.
» 1.20 pom	omnibus	» 6.20 p.	» 2.15 p.	diretto	» 5.06 p.
» 5.30 »	omnibus	» 10.30 p.	» 6.05 »	misto	» 11.55 p.
» 8.09 »	diretto	» 10.15 p.	» 10.10 »	omnibus	» 2.20 an.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.15 ant
» 7.50 ant.	diretto	» 9.58 ant.	» 9.15 »	diretto	» 11.01 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.35 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.05 p.
» 5.16 p.	diretto	» 7.06 p.	» 4.40 p.	omnib.	» 7.17 p.
» 5.30 p.	omnib.	» 8.45 p.	» 6.34 p.	diretto	» 7.59 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.45 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 8.10 ant.	omnib.	ore 11.57 an
» 7.51 ant.	omnib.	» 11.13 ant.	» 9.— ant.	omnib.	» 12.36 p.
» 3.40 p.	misto	7.32 p.	4.40 p.	misto	» 7.45 p.
» 5.30 p.	omnib.	» 8.45 p.	» 9.— p.	omnibus	» 1.15 »
» 11.10 ant	misto(*)	» 12.45 p.	» 2.45 p.	misto (*)	» 4.20
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 6.— ant.	misto	ore 6.31 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.28 an
» 9.— ant.	»	» 9.31 »	» 9.45 »	»	» 10.16 »
» 11.20 »	»	» 11.51 »	» 12.18 p.	»	» 12.50 p.
» 3.30 p.	omnibus	» 3.58 p.	» 4.27 p.	omnibus	» 4.54 p.
» 7.34 »	»	» 8.02 »	» 8.20 p.	»	» 8.48 p.
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.48 ant.	omnibus	ore 9.47 ant.	ore 6.42 ant.	omnibus	ore 8.55 ant.
» 1.02 p.	»	» 3.35 p.	» 1.22 p.	misto	» 3.18 p.
» 5.24 »	misto	» 7.28 p.	» 5.04 p.	»	» 7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 Da Venezia arrive 1.06 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco (*) si ferma a Cormons.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze		*Arrivi*	*Partenze*		*Arrivi*
DA UDINE		A S. DANIELE	DA S. DANIELE		A UDINE
ore 8.20 ant.	Staz. Ferr.	ore 10.— ant	ore 7.20 ant.	Staz. Ferr.	ore 8.57 an
« 11.36 »	P. Gem.	» 1.— p.	» 11.— »	id.	» 1.10 »
« 2.30 p.	P. Gem	» 4.— p.	» 2.— p.	Staz. Gem.	» 1.50 p
« 6.— »	Staz. Ferr.	» 7.44 p.	» 5.— »	Staz. Ferr.	» 3.20 »